



SEGRETERIA NAZIONALE

via Circonvallazione Clodia 36, 00195 - Roma
mosap@legalmail.it

Prot. Nr. 31/S.N./2018.-

Roma, 08 agosto 2018.-

**Al Ministero dell'Interno
Segreteria del Dipartimento della P.S.
Ufficio per le Relazioni Sindacali**

ROMA

OGGETTO: Ruolo Direttivo Speciale della Polizia di Stato.
D. Leg.vo del 29 maggio 2017 nr. 95 (c.d. "Riordino delle carriere") e
suoi correttivi.
Criticità e richiesta di equa retrodatazione giuridico/economica.

^^^^^^

Con l'Articolo 14 - comma 1 del Decreto Legislativo nr. 334 del 2000, veniva normativamente istituito il Ruolo Direttivo Speciale della Polizia di Stato al pari dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, Polizia Penitenziaria e (dell'allora) Corpo Forestale dello Stato; tale ruolo, secondo il richiamato Decreto Legislativo, avrebbe dovuto essere costituito con 5 concorsi annuali, a partire dal 2001 e fino a tutto il 2005, per un totale di circa 1.300 posti riservati agli Ispettori della Polizia di Stato con precisi requisiti (indicati negli Articoli 24 e 25 del medesimo decreto legislativo) che andavano ad individuare i c.d. "Ispettori apicali" (sostituti commissari).

Tali disposizioni di Legge sono rimaste purtroppo inattuato per il personale della Polizia di Stato per ben 18 anni, determinando un gravissimo danno economico e di perdita di chances per tutti gli Ispettori apicali della Polizia di Stato i quali, è importante evidenziare, erano già tali ben prima del riordino delle carriere avuto con il Decreto Legislativo n. 197 del 1995.

I predetti quindi, essendo Ispettori della Polizia di Stato di cui alla Legge 1° aprile 1981 - n. 121, si trovavano in una posizione gerarchica, funzionale ed economica, sovraordinata rispetto ai sottufficiali ed ai sovrintendenti dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Polizia Penitenziaria e del Corpo Forestale dello Stato ma, nonostante ciò, in questi ultimi 23 anni, sono stati letteralmente "surclassati" dai loro (subordinati) colleghi dell'Arma e delle Forze armate che ad oggi sono stati inquadrati dirigenti, patendo così un'evidentissima quanto ingiusta disparità di trattamento sotto ogni profilo (economico, professionale e pensionistico).

Nel corso dell'anno 2005 detta disparità è stata ancora più amplificata per effetto dell'Articolo 1, comma 261, della Legge n. 266/2005 con il quale fu "sospesa", per il personale della Polizia di Stato, l'applicazione dell'articolo 24 del Decreto Legislativo nr. 334/2000 e fu prevista una disciplina transitoria (previa emanazione di appositi decreti a cura del Capo della Polizia) che avrebbe dovuto individuare i posti di vice dirigenza da attribuire ai sostituti commissari nelle more di quella che allora veniva definita "... *imminente emanazione delle nuove norme di riordino dei ruoli del personale delle Forze di Polizia ad ordinamento sia civile che militare* ...".

Di fronte all'ennesima ingiustizia numerosi furono i ricorsi amministrativi presentati dai sostituti commissari fino a giungere alla nota sentenza del TAR Lazio nr. 01439/2016 datata 2 febbraio 2016, con la quale, accogliendo la *"class action"* di circa 1.600 Ispettori della Polizia di Stato, il Giudice Amministrativo disponeva che: *"... il Ministero dell'Interno provvedesse - entro 90 giorni - all'indizione dei concorsi per l'accesso al ruolo direttivo speciale di cui all' Articolo 25, del Decreto Legislativo nr. 334/2000"*.

Tale sentenza veniva impugnata da codesto Ministero che, costituitosi innanzi al Consiglio di Stato, chiedeva la misura cautelare sospensiva riconoscendo la veridicità del "problema" ed argomentando che era intendimento dell'Amministrazione sanare la questione attraverso il decreto di attuazione dell'Articolo 8 della legge n. 124 del 2015 che riguardava i *"criteri di equiordinazione tra Forze di Polizia ad ordinamento sia civile che militare"*.

Orbene, con il D. Leg.vo del 29 maggio 2017 nr. 95 è stato, almeno *per tabulas*, attuato il richiamato Articolo 8 della legge n. 124 del 2015 attraverso il c.d. "Riordino delle carriere" ma, per gli Ispettori apicali della Polizia di Stato (ovvero quelli figli della Legge 1° aprile 1981 - nr. 121 e non del Decreto Legislativo nr. 197 del 1995) le palesi disparità ed ingiustizie sono state ancora più corroborate ...

L'Amministrazione, infatti, pur con un ritardo quasi ventennale, ha sì bandito i concorsi per il "nuovo" Ruolo Direttivo della Polizia di Stato, ma ha inteso cristallizzare la decorrenza sia giuridica che economica dei neo Vice Commissari al 26 febbraio 2018, creando - di fatto e di diritto - l'ennesima disparità di trattamento ed ingiustizia amministrativa verso i predetti Ispettori apicali!

In ragione di quanto sopra esposto, preso atto delle forti disparità di trattamento poste in essere da quasi 20 anni tra personale apicale del ruolo Ispettori della Polizia di Stato rispetto agli omologhi delle altre Forze di Polizia ad ordinamento sia civile che militare, considerato anche quanto finora argomentato dalla Giustizia Amministrativa in materia, questa O.S. chiede che, in sede di decreto correttivo del D. Lgs. 95/2017, venga inserita una norma che preveda, in virtù di tutti gli elementi in diritto e ragione sopra esposti, per tutti gli Ispettori apicali della Polizia di Stato (figli della Legge 1° aprile 1981 - nr. 121) la nomina a Vice Commissario della Polizia di Stato del Ruolo Direttivo con la giusta retrodatazione (sia economica che giuridica) al 1° gennaio 2001, andando così a sanare una condotta antigiuridica (sotto il profilo amministrativo) dell'Amministrazione che, a causa della sua palese inerzia, ha cagionato, ai richiamati Ispettori apicali, un'evidentissima disparità di trattamento sotto ogni profilo (economico, professionale e pensionistico) nonché un'insanabile perdita di chances rispetto non solo ai parigrado ma anche ai subalterni delle altre Forze di Polizia ad ordinamento sia civile che militare.

Nell'attesa di un cortese cenno di riscontro si porgono distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE NAZIONALE
Fabio CONESTA'

